

Anche i consiglieri regionali Pd all'incontro Arriva Giorgio Gori e in prima fila ci sono Smacchi e Barberini

► PERUGIA

“Matteo Renzi non farà un nuovo partito”. In nessun caso. Parola dello spin doctor: Giorgio Gori. Se il sindaco di Firenze è ormai noto con l'epiteto de “il rottamatore”, qui siamo al cospetto del “comunicatore”, quello che ha scelto il medium e - si capisce da ciò che dice - ha condiviso appieno anche il messaggio. Postura e volume vocale di chi conosce dal di dentro la tv (“che è stato dimostrato resta un importantissimo mezzo di comunicazione, più del social network”), mena bastonate al Movimento cinque stelle. Poi lo stallo di adesso, che “rischia di farci fare la fine della Grecia”, sarebbe figlio delle decisioni grilline. Non viene risparmiato Bersani, la cui politica-comunicazione in campagna elettorale e adesso per fare il governo si è mostrata doppiamente perdente. E' invece sulle larghe intese che si deve concentrare l'azione politica, oppure si vada al voto “ma prima il Pd deve fare le primarie, e stavolta le cose sono diverse: Bersani ha avuto la sua possibilità, con il M5S che ha detto no non c'è più niente da fare”. Il momento di Renzi non sarà forse



“adesso” (come non lo è stato a dicembre scorso “ma in quel caso hanno influito tanto le regole, non inclusive e a favore dell'elettorato della maggioranza”). Purtroppo il tempo verrà presto, fa capire Gori. Affollata la sala convegni del Park Hotel di Ponte San Giovanni, dove si svolge l'evento di “formazione politica sulla comunicazione”, come lo definisce il presidente della

Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, organizzatore dell'iniziativa. Da notare la presenza dei due consiglieri regionali del Pd Andrea Smacchi e Luca Barberini. Non solo: in prima fila la prima assistente della parlamentare montiana Adriana Galgano. Non mancano, tra gli altri, i consiglieri comunali guasticchiani doc Federico Lupatelli e Antonino Chifari. Gori il guru, il re della campagna elettorale renziana delle primarie, discetta di tutto, risponde al fuoco di fila dei giornalisti delle maggiori testate regionali moderati da Matteo Grandi. L'attenzione resta alta per più di un'ora, la platea è piena di militanti di sinistra (“restiamo sempre dentro i valori del centrosinistra”, ribadisce più di una volta Gori) che però sono affascinati dal Renzi “vincitore annunciato in tutti i sondaggi”, capace di prendere i voti del centrodestra. Cosa che non fa schifo, almeno a questi qua. E che potrebbe governare. Bersani permettendo, con la sua pertinace convinzione di poter andare avanti. “Governo di minoranza?”. Gori ridacchia. ◀

Alessandro Antonini

